DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Il riarmo della Ruhr in un discorso di Bevin

Eden suggerisce di assorbire le ex colonie italiane nel condominio dell'Unione occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9. — Bevin ha aperto nel pomeriggio il dibattito ai Comuni sulla politica estera. Dibattito che si crede durerà due giorni. Eden gli ha risposto per l'opposizione; domani parlerà Churchill. Come alcuni fra i giornali del mattino avevano previsto il discorso di Bevin è stato assai monotono: « una specie di viaggio di Cook per l'Europa senza molto coordinamento fra le sue parti » diceva il *Daily Telegraph*.

Bevin ha cominciato dalla Cina: Gli avvenimenti che là si succedono con rapidità estrema non potevano essere ignorate dal Ministro degli Esteri. Bevin ha detto con una certa apprensione e malinconia nella voce che « non si può ancora prevedere come le cose andranno là a finire ». Passando immediatamente a parlare dell'Europa, Bevin ha iniziato facendo giustizia sommaria di tutti i desideri espressi in quest'ultimo periodo alla Camera da numerosi deputati cosidetti ribelli, per un cambiamento di indirizzo nella politica estera e cioè per il ritorno alla cooperazione fra le Grandi Potenze. Bevin ha detto « Non ho nessuna nuova politica da annunciarvi ».

Dopo aver accusato l'Unione Sovietica per la divisione attuale della Germania e per la situazione di Berlino, Bevin ha dichiarato che la costituzione provvisoria per il nuovo Stato di Francoforte è quasi pronta e fra poco si spera che vedrà la luce.

Continuando a parlare della Germania il Ministro degli Esteri ha rimproverato aspramente la Francia per il suo atteggiamento ostile al piano anglo-americano di restituzione ai privati tedeschi delle industrie della Ruhr.

Sul problema della Ruhr, Bevin ha esposto la sua linea direttiva: rifiuto assoluto, perchè le ritiene senza base, sia delle proposte francesi per uno Stato indipendente della Ruhr, sia delle proposte per l'internazionalizzazione delle industrie tedesche.

« Scopo nostro è di impedire che la Ruhr diventi nuovamente una minaccia per l'occidente » ha detto Bevin. Ma da tutto il contesto del discorso si capisce che l'intenzione del Ministro britannico è di indirizzare la minaccia della Ruhr verso l'Unione Sovietica ed è per questo fine che Francia e Germania, continua Bevin, devono smetterla con i loro secolari rancori. Come grosso-lio in cui fondere Francia, Germania e tutta l'Europa occidentale, il Ministro ha indicato il Patto Atlantico che porta anche la firma degli Stati Uniti. Tra poco saranno iniziate a Washington conversazioni su questo soggetto, ha annunciato Bevin, e speriamo che esse diano i frutti che ci aspettiamo. Se altre Potenze vorranno aderire saranno le benvenute, ha continuato Bevin:

— Quando questa unione occidentale sarà costituita — ha continuato Bevin — anche la Scandinavia, l'Italia ed altre Potenze dovranno essere consultate. — Questo l'accenno all'Italia nel discorso di Bevin.

Più posto ai problemi italiani ha dedicato nel suo discorso Eden che si è soffermato sulla questione delle Colonie.

Eden ha delineato il piano già più volte tirato avanti ed accarezzato dal Foreign Office.

— Mi sembra — ha detto Eden — che le Colonie italiane dovrebbero essere date in mandato all'Unione Occidentale che potrebbe amministrarle congiuntamente.

CARLO DE CUGIS

La stampa lombarda per Manuel Giezos

TORINO, 9. — **Una significativa adesione è giunta da Milano all'appello lanciato da « l'Unità », edizione torinese, per salvare la vita di Manoel Giezos, redattore capo del giornale « Rizospastis », organo del P. C. greco. Il direttore del « Corriere Lombardo » di Milano, Bruno Fini, si è associato alla iniziativa intesa a strappare l'eroico combattente antifascista alla pena capitale cui è stato condannato dal Tribunale Militare di Atene.**

All'appello de « l'Unità » si erano già associati ieri il direttore de « La Stampa », Giulio De Benedetti, e il direttore della « Gazzetta del Popolo », Massimo Caputo.

Come è noto un analogo appello è stato lanciato in Francia dal decano dei parlamentari francesi e direttore de « l'Humanité », Marcel Cachin.

Abbonatevi a "l'Unità"

Si è aperta la campagna di abbonamenti a « l'Unità ». Ogni Sezione, ogni cellula deve fare un abbonamento a « l'Unità »: tutte le organizzazioni di Partito potranno così avere la collezione completa del giornale. Chi si affretterà a spedire l'importo degli abbonamenti riceverà gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

IL GOVERNO CONTINUA NELLA POLITICA DEL CONTAGOCCE

La Camera ha approvato ieri le leggi per i LL. PP. e per il Mezzogiorno

L'insufficienza dei provvedimenti documentata da Pietro Amendola - La proposta delle sinistre per un ulteriore stanziamento di 20 miliardi respinta

Due disegni di legge del Ministro dei Lavori Pubblici — l'uno che stanzia 20 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche urgenti, l'altro che stanzia una uguale somma per lavoro nel Mezzogiorno — sono stati approvati ieri alla Camera.

Alle 16,20, pochi minuti dopo l'inizio della seduta, ha la parola il compagno Pietro AMENDOLA, il quale preannuncia il voto favorevole dei comunisti, ma critica aspramente i provvedimenti sopratutto per la loro insufficienza.

Tale insufficienza salta subito agli occhi: con 20 miliardi, secondo ammissioni dello stesso ministro, non si potrà dar lavoro a più di 60.000 disoccupati per 4 mesi. A ben poca cosa si riduce dunque il « piano invernale » del governo, a qualcosa anzi di irrisorio se lo si contrappone alla schiera di 2 milioni e settecentomila disoccupati che attendono inutilmente lavoro.

Al numero crescente di disoccupati — che gli attuali provvedimenti non valgono a diminuire — si aggiunge inoltre l'aggravarsi della paralisi dell'attività edilizia.

La crisi edilizia

Qui l'oratore fa un ampio quadro di tale paralisi, sottolineando come su 900.000 lavoratori edili, oltre mezzo milione non lavorano. In questa situazione tragica — che l'oratore illustra con inoppugnabili cifre — non serve la politica dei pannicelli caldi: con provvedimenti come quelli in discussione non si risolvono nè il problema economico generale, nè quelli particolari della crisi edilizia.

Per rendere più efficaci, dei limiti del possibile, le provvidenze governative, le sinistre presentano ad ogni modo una proposta per il raddoppio della somma di 20 miliardi stanziata nel primo disegno di legge governativo.

Amendola critica vivacemente il rifiuto del ministro a sottoporre alle Camera il piano di riparto dei lavori: si ignora come e dove il governo intende utilizzare i pochi fondi stanziati. E' lecito il sospetto che il governo si ispirerà al solito criterio di soddisfare le « clientele » locali. Nè si è certi del resto che i fondi realmente ci siano: nè il Parlamento potrà controllare efficacemente se essi verranno realmente spesi.

La mozione comunista

L'oratore conclude rilevando come il governo — mentre presenta provvedimenti irrisori come gli attuali, che certo non adempiono al suo « impegno d'onore » verso il Mezzogiorno — abbia rifiutato per la terza volta di fissare la data della discussione della mozione dei compagni Novella e Di Vittorio, nella quale sono indicate le sole misure valide a risolvere i più gravi problemi del lavoro e dell'economia nazionale quale si presentano alle soglie dell'inverno.

Dopo un intervento di ERMINI (d.c.), il ministro TUPINI risponde frettolosamente ad Amendola facendo un panegirico dei suoi provvedimenti, ma ammettendo ch'essi rappresentano « in fondo » cosa ben modesta.

Si passa alla votazione. I singoli articoli dei due progetti vengono approvati. La proposta delle sinistre per uno stanziamento di 40 miliardi anzichè di 20 viene respinta dalla maggioranza governativa. Viene ugualmente respinta una proposta di Amendola tendente a far sì che le organizzazioni sindacali partecipino alla elaborazione dei programma di lavoro pubblici.

Dopo un lunga battaglia, il compagno GULLO è riuscito ad ottenere la soppressione di una clausola della legge che danneggiava fortemente i piccoli comuni e i comuni poveri.

E' stata invece respinta dalla maggioranza un'ultima proposta tendente a sgravare gli Enti Locali dal contributo del 50% imposto dalla legge relativa ai lavori pubblici nel Mezzogiorno.

La seduta è tolta alle ore 20 e rinviata alle 10 di stamane. All'ordine del giorno — oltre all'approvazione complessiva dei due provvedimenti discussi ieri — sono la legge per le costruzioni navali e quella sui fitti.

Domenica un comizio dei lavoratori del commercio

I lavoratori del commercio di tutta Italia sono in agitazione in seguito alla rottura delle trattative con l'organizzazione padronale.

Ieri la FILCEA provinciale di Roma ha inviato una lettera alla Unione Commercianti per sottolineare l'urgenza delle richieste dei lavoratori e per evitare che la categoria sia costretta a scendere in sciopero.

Domenica prossima alle ore 10,30 in un locale da destinarsi, i lavoratori del Commercio di Roma terranno un comizio.

Nessun dissidio fra Santi e la Direzione del P.S.I.

L'Ufficio Stampa del P.S.I. comunica:

« In alcuni giornali sono apparse notizie di un dissidio fra il compagno Santi e la direzione del partito e delle sue conseguenti dimissioni dalla carica di segretario generale della C.G.I.L.

Fra la direzione del partito ed il compagno Santi esiste completo accordo e tali notizie sono assolutamente infondate e tendenziose ».

Statali e Regioni al Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è stato anticipato a stamani alle ore 12 al Viminale perchè molti ministri saranno impegnati nella giornata di domani.

Il Consiglio ascolterà una relazione del Ministro Giovannini sui risultati dei lavori della Commissione per gli statali che, con l'approvazione delle tabelle riportate in altra parte del giornale, ha concluso la prima fase dei suoi lavori. Se resterà tempo e se gli uffici del Ministero delle Finanze avranno approntato il progetto di legge relativo all'ordinamento finanziario delle regioni il Consiglio esaurirà anche la discussione sulle regioni. Non è escluso poi che l'On. Lombardo e l'Alto Commissario dell'Alimentazione Ronchi facciano una relazione sui loro viaggi all'estero.

Raccolti distrutti da un'invasione di topi

BARI, 9. — Una invasione di topi sta apportando gravi distruzioni ai raccolti nelle campagne della Capitanata. I danni della infestazione superano quelli del 1916. A Trinitapoli, Montalbino, Chiavicella Grande, Lupara e Saipi i seminati di fave ed avena, i vigneti, da poco piantati, sono stati quasi completamente distrutti dai roditori.

Agevolazioni U.S.A. per la Jugoslavia

WASHINGTON, 9 — Il Governo degli Stati Uniti sta alleviando le sue limitazioni al commercio con la Jugoslavia.

Le personalità di Washington, scrive l'*A.P.*, sono estremamente riluttanti a discutere la situazione, ma si è appreso che gli Stati Uniti, mediante i controlli sulle licenze d'esportazione, stanno permettendo l'invio alla Jugoslavia di alcuni prodotti che in precedenza Tito non riusciva ad ottenere dall'America.

DAL 5 AL 12 DICEMBRE avrà luogo in tutto il mondo

LA SETTIMANA PER LA SPAGNA LIBERA

Affrettatevi a richiedere al **CENTRO DIFFUSIONE STAMPA** Via Botteghe Oscure 4 - il libro di

DOLORES IBARRURI (La Pasionaria)

LA GUERRA DI SPAGNA

che potete ricevere al Vostro indirizzo inviando L. 150 o controassegno con questo talloncino:

Inviate, al seguente indirizzo, controassegno il libro: LA GUERRA DI SPAGNA

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

E' uscito il n. 49 di:

"VIE NUOVE"

con un importante intervista di: **PIETRO NENNI**

Inoltre scritti di: **TOGLIATTI**

e articoli di: Grieco, Sereni, Pajetta, Bitossi, Donini, Pastore, Bigiaretti, Gatto, Jovine, Degli Espinosa, Cavallere, Battaglia, Ferrara, Luciana Viviani, Socrate, Calvino, Ascari Schoenerson, Zvorskin, Sollima, Hechinger, Noberasco e Allori.

e disegni di: Verdini, Camerini, Migneco, Majorana, Scarpelli e Brizzi.

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 30

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico I.E.S.I.S.A. (Roma - Via IV Novembre 149 - Roma)

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964 ore 8,30-18. Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia - concessionaria esclusiva

7 — OCCASIONI — L. 15

ATTENZIONE!!! Tutti accorrono alla Pellicceria MAPIL per ammirare le nuove pellicce MAPIL che si pagano in 12 mesi senza anticipo. Essere belle con una pelliccia MAPIL e il sogno di ogni signora. Da MAPIL si può pagare come si vuole. MAPIL, via Campo Marzio 69, primo piano.

PELLICCE sera anticipo da 10.000 oltre in 12 rate. TAMMARO - Germanico 172 primopiano (352598).

RADIOPRATI 361.194 migliori marche cambia ripara rimodena, vende rateando. Via Orazio 15.

26 — Offerte d'impiego — L. 15

OTTOCENTO giovanetti lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze.

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. « LUPA ») antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore, in commercio da circa un secolo si vende esclusivamente dalla Ditta NAZZARENO POLEGGI, via della Maddalena 50, vicino alla Chiesa Roma - IN ITALIA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE - a Grosseto: Ditta Severi.

Rinascita

UNANIME DELIBERAZIONE DEL DIRETTIVO DELLA CATEGORIA

Milioni di braccianti si batteranno per conservare gli Uffici di Collocamento

I proletari della terra vogliono l'elezione democratica dei "collocatori„ da parte dei disoccupati - Opposizione ad ogni ingerenza governativa - Plauso ai braccianti toscani

Milioni di braccianti di tutta Italia si batteranno a fondo con tutti i mezzi sindacali a loro disposizione per conservare nelle loro mani gli uffici di collocamento. E' questa la prima risposta delle masse contadine al « piano Fanfani n. 2 » approvato nei giorni scorsi dalla maggioranza democristiana al Senato, contro la volontà dichiarata dei rappresentanti del popolo lavoratore. L'appello ad una strenua battaglia in difesa della gestione del collocamento è stato lanciato dal Comitato Direttivo della Federbraccianti, al termine di due intense giornate di lavori.

La mozione conclusiva sul collocamento è stata votata all'unanimità, e cioè con l'approvazione — oltre che dei rappresentanti comunisti e socialisti — anche di quelli saragattiani, repubblicani e indipendenti.

Le funzioni del collocamento

Il documento che lancia questa nuova campagna sociale rileva innanzitutto i fondamentali vantaggi offerti dall'Ufficio di collocamento gestito dai lavoratori: equa distribuzione del lavoro disponibile fra gli aventi diritto; più efficiente organizzazione del lavoro località per località; controllo sull'applicazione dei contratti sindacali e delle leggi sul lavoro e sull'assistenza; utilizzazione di tutte le possibilità di lavoro esistenti.

In tal modo l'Ufficio di collocamento, oltre a fornire il massimo possibile di pane e lavoro ai braccianti, si è rivelato finora strumento di progresso dell'agricoltura. « L'offensiva contro questa istituzione », dichiara esplicitamente il documento, « parte dagli elementi più reazionari che assieme ai residui fascisti tentano di riprendere il sopravvento nelle campagne ed è appoggiata dai dirigenti reazionari della D. C. e dal governo De Gasperi ».

La minaccia governativa

Cosa si propongono agrari e governo intendendo affidare le mansioni del collocamento a funzionari sedicenti di Stato (e di fatto al servizio dei padroni)? Essi si propongono: di rimettere al beneplacito padronale la distribuzione del lavoro, approfittando di ciò per dividere i lavoratori e ridurne il generale tenore di vita; di riaffidare al capriccio padronale l'organizzazione del lavoro nei poderi, inasprendo i rapporti di classe e distruggendo le condizioni d'un pacifico svolgersi dei lavori campestri; di gettare tra i lavoratori la diffidenza verso i collocatori, seminando l'inquietudine e l'agitazione fra le masse contadine; di sottrarre al controllo bracciantile l'imponibile di manodopera, per lasciare solo all'egoismo dei padroni la decisione sulla convenienza dei lavori di miglioria da eseguire.

Non solo i braccianti, ma tutti quanti sono interessati all'elevazione del popolo, al progresso economico e sociale, devono impegnarsi in questa battaglia — aggiunge il documento; il quale termina indicando in 5 punti gli obbiettivi fondamentali che i braccianti si pongono nella situazione attuale:

Gli obiettivi della lotta

1) Un Ufficio di collocamento in ogni località, che iscriva tutti gli aventi diritto al lavoro, indipendentemente dalla loro appartenenza a partiti o sindacati, e della loro confessione religiosa;

2) Amministrazione diretta e controllo democratico sull'Ufficio di collocamento, mediante designazione diretta, da parte degli iscritti, del « collocatore » e dei « capisettore » e « capisquadra », nonchè (col sistema proporzionale) degli organismi dirigenti dell'Ufficio;

3) Pubblicità di tutta l'attività dell'Ufficio;

4) Opposizione ad ogni tentativo di frazionare l'Ufficio di collocamento, istituendone uno per sindacato o demandandone le mansioni ad organismi governativi: questi ultimi da un lato non avrebbero la capacità tecnica di assolvere il compito, dall'altra non darebbero alcuna garanzia di equità, e porterebbero il contrasto tra i lavoratori a tutto vantaggio dei padroni;

5) Difesa con tutti i mezzi, nel Paese e nel Parlamento, dell'amministrazione e del controllo diretto del collocamento da parte dei braccianti, realizzando attorno a questa campagna una salda unità dei lavoratori e dei loro dirigenti.

Ai braccianti toscani

Il Direttivo della Federbraccianti ha poi esaminata la grave vertenza in corso in Toscana, che tiene impegnati i braccianti in un eroico sciopero che dura ormai da 40 giorni, con la solidarietà di tutta la popolazione e particolarmente dei mezzadri.

Il Direttivo ha unanimemente condannato il tradimento dei « Sindacati Liberi », che hanno tentato di fiaccare e dividere i lavoratori, e ha protestato contro gli atti illegali di una parte della polizia e del Prefetto di Pisa.

Il Direttivo ha inviato all'unanimità a tutti i braccianti toscani lo incitamento ed il plauso di tutti i loro fratelli italiani, ai mezzadri ed a tutto il popolo toscano il riconoscimento più profondo.

AL PROCESSO LO VERSO

Il primo avvocato di Parte Civile apre oggi la serie delle arringhe

Il prof. Guccione, ultimo teste, ha deposto nuovamente ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 9 — *La fase dibattimentale del processo Lo Verso — prolungata per i disperati sforzi della difesa fino ad oggi — è stata chiusa con un atto energico del Presidente.*

Un solo medico è stato chiamato a dare il suo parere sul delitto: il Prof. Guccione autore di una delle perizie sul tragico caso di Sofia Maletto. Ma per incompetenza o per quieto vivere il Prof. Guccione pur confermando la accusa contro il Dott Lo Verso, non è stato in grado di dimostrare scientificamente la sua tesi, per quanto essa partisse da presupposti squisitamente tecnici.

Undici clinici di Palermo avevano dichiarato che la signora Malatto era stata avvelenata, non dal mercurio, ma da una cattiva gravidanza. Il Prof. Guccione, interrogato su questo dinieghi, ha risposto oggi che non è in grado di dire se fosse emtta o meno; egli afferma che 50 centigrammi di mercurio non lasciano più di tre giorni di vita a un qualsiasi organismo.

Alla fine dell'udienza il noto patologo si è sentito gridare sul viso da De Marsico: « Il Prof. Guccione può ritenere l'omaggio dei suoi scolari, ma non quello della scienza ».

Il professore ha dovuto ripetere una sua dichiarazione fatta in istruttoria, deponendo così la veste di perito per indossare quella di testimone.

« Lo Verso — racconta — si presentò una sera a casa mia. L'orgasmo era visibile sul suo volto pallido. La moglie veniva dissepolta sei mesi dopo la morte « Il mercurio — chiese Lo Verso eccitato — è ancora rinvenibile oggi? ».

— « Se ne trovano le tracce dopo secoli » — rispose Guccione. E aggiunse: « Ma hai fatto una cura di mercurio a tua moglie? ».

Dopo questa grave deposizione, Lo Verso guardava il suo antico professore con occhi sbarrati dall'ira, come se volesse accopparlo.

La difesa ha chiesto oggi per la quarta volta una nuova perizia scientifica, ma la Corte l'ha respinta.

Domani parla il primo avvocato di parte civile, Viviani. E' raffreddato Ma farà lo stesso l'arringa. Il Presidente ha fretta: sembra che non voglia ascoltare più nessuno. Avrà già pronta la sentenza da sottoporre ai giudici.

Lo Verso, in queste ultime udienze, lo guarda fisso per interi minuti, allungando il collo come incantato.

MARIO SCHETTINI

L'UDIENZA DI IERI

Reparti di Graziani controllati dai tedeschi

Anche il Procuratore Generale Guarnera è stato colpito dall'influenza. Il processo Graziani, tuttavia, non è stato rinviato come si credeva, dato che il P.M. non ha voluto rinunciare a partecipare all'udienza.

Primo teste avrebbe dovuto essere un ufficiale repubblichino, attualmente detenuto per collaborazionismo ed omicidio, ma il Procuratore Generale si è opposto, ai termini del Codice. La corte si è riservata di consultare la sentenza di condanna.

Primo a deporre è stato quindi Giulio Alonsi, che ha riferito sulla attività antipartigiana delle truppe di Graziani nella zona di Lecco e nel bergamasco. Egli ha ricordato in particolare i rastrellamenti in Val Brembana e in Val Seriana, e quella effettuata dagli allievi ufficiali della Accademia di Modena a Mondello, nell'agosto del '44, nel corso della quale un partigiano catturato venne torturato e fucilato.

Il generale Enrico Martinengo che comandò alcune formazioni partigiane negli ultimi mesi della lotta per la liberazione, riferisce poi alcuni episodi di particolare efferatezza di cui furono protagonisti alcuni reparti della « Monterosa ». Un commerciante di Nervi, catturato dagli alpini, venne costretto a correre per il paese, dopo che gli erano stati bruciati i piedi.

Sempre sull'attività partigiana nella Liguria, depone il tenente colonello Giulio Bertorelli, il quale ha confermato ancora una volta che i reparti di Graziani furono impegnati esclusivamente in azioni antipartigiane mentre la difesa costiera era svolta esclusivamente dai tedeschi. Graziani, a questo punto, nel tentativo di contestare le precise affermazioni del teste, è costretto ad ammettere che tutte le formazioni di Salò erano controllate da ufficiali tedeschi.

Dopo un breve intervallo, due testi a discarico. Il marchese Mario Mocchi, dirigente di un ordine religioso, grosso grasso, calvo, asserisce di essersi dedicato al salvataggio di elementi braccati dai tedeschi con l'appoggio di Graziani. A lui segue il generale Paladino, ideatore della famigerata « Organizzazione Paladino » che era la controfigura della « Todt ». Secondo il teste naturalmente, la sua organizzazione era una specie di opera di beneficenza.

MERLIN: - Ehhh...

MANCINELLI: - Caro collega vorrei che ti ci trovassi tu sotto i manganelli della Celere per constatare se sono brutali ».

« Ben venga dunque l'inchiesta parlamentare — conclude Mancinelli — e sia ampia e sia democraticamente attuata. Voi avete voluto agitare Fanin come una bandiera. Noi non mettiamo sulla bilancia i nostri morti, perchè non è nel nostro costume e peserebbero troppo contro di voi: i nostri morti sono tanti, non si contano. Non solo in Emilia, ma in Sicilia, a Milano, a Torino, in Toscana, in Puglie. E' meglio che su queste cose voi facciate silenzio ».

Un grande applauso accoglie la fine del discorso di Mancinelli.

A Palazzo Madama

(Continuazione dalla 1. pag.)

Che c'entra risalire alle cause? Non sono queste le cose di cui dovrebbero interessarsi i questori invece di « disciplinare » meticolosamente i cortei proibendo canti, bandiere e fazzoletti rossi. Per catturare i fazzoletti rossi vi dimenticate dei fascisti che circolano indisturbati e scazzlate la Celere brutalmente...

MERLIN: - Ehhh...

MANCINELLI: - Caro collega vorrei che ti ci trovassi tu sotto i

PIANO MARSHALL IN ORIENTE

Il governo giapponese licenzia 600 mila impiegati

Altri 5 criminali di guerra ricorrono alla Corte Suprema degli S.U.

TOKYO, 9 — Negli ambienti del Ministero del Lavoro si ritiene che prossimamente in Giappone vi saranno 2 milioni e 400 mila disoccupati. Il Governo ha infatti annunziato di aver deciso il licenziamento di 578 mila persone fra funzionari e addetti ai servizi pubblici e inoltre resteranno senza lavoro 580 mila operai in seguito alla « riorganizzazione industriale » dettata dal governo militare americano.

Gli osservatori ritengono che l'offensiva operaia contro i licenziamenti in massa raddoppierà di intensità.

Si apprende intanto che, in seguito all'accoglimento del ricorso dei criminali di guerra Hirota e Dolihara, John Brannon, avvocato difensore dell'ex-Ministro nipponico della Marina, Shimada, partirà stasera in aereo alla volta di Washington, per presentare alla Corte Suprema degli Stati Uniti l'appello di altri 5 capi giapponesi condannati dal Tribunale internazionale di Tokio.

RACCAPRICCIANTE CRIMINE A SIRACUSA

Penetrano in una casa per rubare e decapitano un bimbo di tre anni

La madre, gravemente ferita anch'essa, ha riconosciuto gli assassini

SIRACUSA, 9 — Da circa due settimane nella nostra città si verificano spiacevoli e deplorevoli fenomeni di banditismo che preoccupano seriamente la popolazione. Dei continui furti alla periferia e al centro della città nelle ore notturne e in pieno giorno, siamo giunti ad un efferando delitto che ha angosciato l'intera popolazione siracusana.

Verso le 12, sotto una pioggia scrosciante, ignoti penetravano nella casa del commerciante Salvatore Di Natale in Via Gorizia e portavano via la somma di circa 100 mila lire e due gioielli, lasciando stesa al suolo orribilmente sfigurata la moglie. Essa colpita ripetutamente con una scure da cercatore « rancola », e il bambino Giuseppe di 3 anni quasi decapitato e nascosto sotto il materasso del letto.

Il grave misfatto è accaduto durante l'assenza del marito, il quale rientrava verso le 13, constatando per primo la triste sorte toccata alla moglie e al figlio. La moglie, che versa in gravissime condizioni pur essendo stata dai medici dell'ospedale dichiarata fuori pericolo, ha fatto capire di conoscere l'assassino. La polizia ha iniziato subito le indagini fermando parecchi individui sospetti, ma mantiene il massimo riserbo.

Le molte ipotesi più o meno accese della fantasia popolare sulla strage che ha precedenti solo nel mostro della Salaria e nella Rina Fort di Milano, non lasciano trapelare ancora nulla sulla verità.

Dichiarazioni di Truman sui colloqui con Bramuglia

WASHINGTON, 9 — Il Presidente Truman ha dichiarato oggi alla sua conferenza stampa di non essere in grado di indicare quale sarà l'oggetto del colloquio che egli avrà domani con il ministro degli esteri argentino Bramuglia. « Bramuglia — ha precisato il Presidente — che ha chiesto il colloquio ed egli solo pertanto è qualificato a spiegare la ragione della sua iniziativa ed il tema che intende trattare.

AL SENATO

Tre interpellanze sulle elezioni regionali

Il compagno Terracini ha presentato al Senato una interpellanza urgente per conoscere le intenzioni del Governo sulle elezioni regionali. Altre due interpellanze sullo stesso argomento sono state presentate dal compagno socialista Grisolia e dal senatore monarchico Benedetti.

Via Campo Marzio 69 - Primo piano

Volete pubblicare un Vostro avviso sul NEW YORK TIMES, sulla NEUE ZUERCHER ZEITUNG, sullo STOCKHOLMS TIDNINGEN, sul WIENER BORSEN KURIER, su LE SOIR di Bruxelles o sul JOURNAL DU COMMERCE ET DE LA MARINE di Alessandria? Soltanto il

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

può garantirvi l'immediata e perfetta pubblicazione su questi suoi rappresentati e su tanti altri giornali di fama mondiale, effettuando le traduzioni dei testi e consegnandoVi il giustificativo degli avvisi.

Preventivi e programmi gratis per ogni forma di pubblicità.

Rivolgersi alla S.P.I.:

Sede di ROMA: Via Parlamento, 9
Tel. 61.372 — 63.964 — 684.093
Sede di MILANO: Piazza degli Affari 4
Succursali e Agenzie SPI in tutta Italia

Cinque membri del governo all'assemblea della Confindustria

Costa chiede sgravi fiscali per gli industriali

Si sono aperti ieri nella sede di Piazza Venezia a Roma i lavori dell'Assemblea generale della Confindustria. Il governo, che non si è mai degnato di presenziare ai congressi della Confederazione del Lavoro, è intervenuto in massa all'assemblea degli industriali: erano presenti i ministri Pella, Vanoni, Fanfani, Tremelloni, oltre a Campilli, Menichella e tre o quattro sottosegretari.

Il presidente della Confindustria, dott. Costa, ha pronunciato un discorso di apertura piuttosto cauto e difensivo, cercando di non acuire i contrasti che nel seno dell'organizzazione industriale sono andati crescendo negli ultimi tempi per la linea politica tenuta dai maggiori gruppi industriali che tengono le redini dell'organizzazione.

Costa ha ribadito i già noti argomenti di polemica antioperaia: i due punti principali sono il blocco dei salari e lo sblocco dei licenziamenti, accollando al governo il peso dei disoccupati. Costa chiede naturalmente di diminuire i contributi per le assicurazioni sociali, e di elevare il minimo di età dei pensionati « per alleggerire i costi di produzione ».

Non sono mancate le critiche all'ERP, e le preoccupazioni sulla sua applicazione in Italia. Insistendo sulla sua linea di liberismo economico, Costa ha chiesto al governo l'abolizione di tutte le imposte sulla produzione e l'aggravio delle imposte sui consumi popolari.

La discussione è continuata nel pomeriggio a porte chiuse. I dirigenti della Confindustria non vogliono infatti far trapelare sulla stampa critiche che numerosi piccoli e medi industriali muovono alla politica del dr. Costa.

Il 20 dicembre Consiglio Nazionale D. C.

Ieri si è riunita la Direzione della Democrazia Cristiana.

E' stata decisa la convocazione del Consiglio nazionale del partito per i giorni 20 e 21 corrente.

Ritornano le sigarette Eva e Mentola

A partire da lunedì saranno immesse alla vendita in Roma i seguenti nuovi prodotti: trinciato I. qualità dolce L. 130 al pacchetto da 30 grammi; sigarette Mentola L. 130 al pacchetto da 10 sigarette; sigarette Eva L. 300 il pacchetto da 20 sigarette.